

Conegliano



I SOCCORSI

Nell'abitazione si sono precipitate l'ambulanza del Suem 118 e una squadra di pompieri, oltre ai carabinieri del Norm. Il ferito è ricoverato a Conegliano

treviso@gazzettino.it



Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Accende il fuoco: esplode la bombola

► L'uomo stava armeggiando con i fornelli, la fuoriuscita di gas ha provocato il botto che l'ha sbalzato contro la porta ustionato alle mani e al volto un pensionato di 82 anni

SANTA LUCIA DI PIAVE

Stava armeggiando ai fornelli senza accorgersi del gas che intanto usciva dalla bombola lasciata aperta. Una svista che è costata cara a un pensionato di 82 anni. Si perché quando G. G. ha acceso il fornello si è innescata un'esplosione. L'improvvisa fiammata lo ha colpito in pieno viso, al petto e alle braccia. È l'onda d'urto lo ha scaraventato addosso alla porta, sfondandola. Adesso la vittima è ricoverata all'ospedale di Conegliano, con ustioni sul 20 per cento del corpo. Per fortuna non è in pericolo di vita. Ma l'incidente domestico successo ieri pomeriggio verso le 17.30 in una villetta di Santa Lucia di Piave ha rischiato di avere conseguenze ben peggiori.

LA SVISTA

L'anziano, che abita in via Risorgimento, era intento a cucinare utilizzando un fornello alimentato con una bombola. Il pensionato ha aperto l'erogatore, ma un attimo dopo si è distratto per dare da mangiare al suo gatto, che nel frattempo reclamava il pasto. Tornato al fornello ha acceso il fuoco senza rendersi conto della fuoriuscita di gas. Ed è in quel momento che la faccenda ha assunto una piega molto pericolosa. L'esplosione è stata violenta e improvvisa, accompagnata da un ritorno di fiamma che ha investito in pieno l'anziano, dal torace in su. L'82enne è stato sbalzato all'indietro, colpendo la porta retrostante a mo' di ariete. L'uscio è crollato a terra, sfondato e il pensionato si è ritrovato steso sul pavimento, ustionato e dolorante.

L'ANZIANO SI E' DISTRATTO PER DARE DA MANGIARE AL SUO GATTO E QUANDO HA ACCESSO IL FORNELLO E' STATO INVESTITO DA UNA POTENTE FIAMMATA



Il botto ha fatto sobbalzare i vicini di casa. Non ci è voluto molto a intuire che al pianterreno dell'abitazione era successo qualcosa di grave. La chiamata ai soccorsi è stata tempestiva.

GRAVI USTIONI

Sul posto si è precipitata un'ambulanza del Suem 118, insieme a una squadra di vigili del fuoco di Conegliano. I sanitari hanno prestato le prime cure all'anziano e, una volta stabilizzato, lo hanno trasportato all'ospedale di Conegliano, dove è tuttora ricoverato. I referti parlano di ustioni sul 20 per cento del corpo ma al malcapitato poteva andare molto peggio. C'era il rischio infatti che la bombola deflagrasse completamente anziché dare vita a una fiammata accompagnata a un'esplosione di portata abbastanza contenuta.



IL BOTTO La fuga di gas dalla bombola (foto a sinistra) ha provocato, al momento dell'accensione del fornello, una vampata e un'onda d'urto che ha scaraventato l'anziano contro la porta (foto in alto), sfondandola (Nuove Tecniche/DA RE)

Contenuta ma con effetti comunque pesanti sulla vittima. Gli accertamenti medici sono tuttora in corso per capire fino a che punto le ustioni possano aver danneggiato o compromesso alcune funzioni. La famiglia ridimensiona l'accaduto rispetto alle prime voci che circolavano e che lasciavano intendere uno scenario ben più drammatico. Il figlio guarda il bicchiere mezzo pieno: il padre non è in pericolo di vita né ci sono stati danni strutturali all'abitazione, situata in una via tranquilla tra Sarano e Santa Lucia, fatta di villette singole e ben tenute. Sul posto, oltre al personale del Suem e ai pompieri, sono intervenuti anche i carabinieri del Norm di Conegliano.

Pio Dal Cin
Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta nello schianto: la Procura dispone una perizia

GAIARINE

La procura di Treviso ha disposto che sia eseguita una perizia cinematica dell'incidente costato la vita all'imprenditrice Federica Scottà, 48 anni, accaduta l'8 agosto alle 18.30 a Francenigo di Gaiarine dove aveva la sua attività e dove abita la madre Milena che aveva accompagnato a casa dopo essere state insieme a festeggiare il compleanno della nipotina; questa è la figlia della sorella Georgia, avvocato che l'aveva aiutata per alcuni anni, dopo la scomparsa del padre nel 2002 a gestire la Clever Due, azienda che da oltre trent'anni realizza, produce e distribuisce in tutto il mondo complementi d'arredo e oggetti sagomati in

poliuretano e altri materiali.

La ricostruzione cinematica consiste nell'analisi postuma, effettuata attraverso sopralluoghi sul luogo dell'incidente e con lo studio di verbali e rilevamenti fotografici delle Forze dell'Ordine sopraggiunte, delle dinamiche di un incidente stradale, con un accettabile margine di approssimazione, sotto il profilo della dinamica effettiva e delle relative responsabilità.

Dopo aver accompagnato a casa la mamma e la zia a Francenigo Federica stava rientrando nella sua abitazione, a Maron di Brugnera, nel Pordenonese. L'incidente non aveva avuto testimoni oculari. Il pm Daniela Brunetti ha aperto un procedimento penale per il reato di omicidio stradale iscrivendo nel registro degli

indagati la ventiquattrenne di Silea, E.T., che guidava la Volkswagen Tiguan scontratasi frontalmente in via per Brugnera con la Kia guidata dalla vittima.

Il Sostituto Procuratore, inoltre, ha ritenuto necessario procedere ad accertamenti tecnici non ripetibili per ricostruire con esattezza la dinamica, le cause e le responsabilità del terribile schianto, nominando a tal fine

L'ESAME È RITENUTO NECESSARIO PER RICOSTRUIRE L'ESATTA DINAMICA DELL'INCIDENTE IN CUI HA PERSO LA VITA FEDERICA SCOTTÀ



LE INDAGINI Federica Scottà aveva 48 anni. È morta in uno scontro frontale lo scorso 8 agosto a Francenigo mentre stava tornando a casa dalla festa di compleanno della nipotina

come proprio consulente tecnico l'ingegner Enrico Bellomo: l'incarico è stato conferito mercoledì 18 agosto, negli uffici giudiziari di viale Verdi.

I familiari di Federica Scottà, che ha lasciato l'anziana mamma, la sorella e l'ex marito, per esser assistiti, attraverso il responsabile della sede di Treviso, Diego Tiso, si sono affidati a **Studio3A-Valore**, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha messo a disposizione come consulente tecnico di parte per le operazioni peritali l'ingegner Enrico Dinon, con la collaborazione dell'avvocato penalista del Foro di Treviso Andrea Piccoli.

Pio Dal Cin

© RIPRODUZIONE RISERVATA